

Piano

Uguali a chi?



LE 3 DIMENSIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA (Booth, Ainscow)



Sommario

1. [LE 3 DIMENSIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA](#)
[Creare CULTURA inclusiva:](#)
[Le norme fanno cultura](#)
[Bisogni educativi speciali](#)
[Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri](#)
[Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati](#)
2. [Produrre POLITICHE inclusive](#)
[Organigramma dell'INCLUSIONE](#)
[Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del PdF](#)
[Rilevazione alunni con BES](#)
3. [Sviluppare PRATICHE inclusive: facilitatori](#)
[Formazione](#)
[Tutoring](#)
[Partecipazione ai GLO operativi](#)
[Autovalutazione della qualità dell'inclusione](#)
[3.5 Didattica A Distanza](#)
4. [PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE: Sguardo integrato tra cultura, politiche e pratiche](#)
[Personalizzazione E Individualizzazione](#)
[Valutazione e strategie dell'individualizzazione](#)
[Valutazione e strategie della personalizzazione](#)
[Valutare gli alunni...con BES](#)
[Bisogna chiarire che non si può non valutare](#)
[DL 62/2017 Art.1 comma 1.](#)
[Personalizzare la valutazione](#)
[Valutazioni intermedie](#)
[Nuova Valutazione: Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020](#)
[Inclusione e nuovo PEI: D. I. 182/2020](#)
[Prove standardizzate \(INVALSI\)](#)
[Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo. \(DL n. 62 del 13/04/201; DM n.741 e 742 del 3/10/2017\)](#)
[LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione](#)

ALLEGATI

[Modelli PdF-PEI, PDP DSA, PDP BES:](#)

1. Creare *CULTURA inclusiva*:

1.1 *PI e Costituzione*

**IL DIRITTO ALLO STUDIO È
UN PRINCIPIO GARANTITO
COSTITUZIONALMENTE**

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



1.2 Le norme fanno cultura



1928, Riforma
Gentile

1962, Legge n. 1859

1968, Legge n. 444

1971, Legge n. 118
art. 28.

1975, Documento
Falcucci

1977, Legge 517

1987, Sentenza Corte
Costituzionale n.215

1992, Legge 104

1994, DPR 24 febbraio

1999, DPR n. 275
Autonomia scolastica

Internazionale:

1993, Conferenza
Mondiale Diritti Umani
ONU

2001, ICF- OMS 2006,
Convenzione ONU
Diritti persone con
disabilità

Nazionale:

2009, Linee Guida per
l'integrazione
scolastica degli alunni
con disabilità;

2010, Legge 170 DSA

2012, Direttiva MIUR
BES

2013, CM n.8
Indicazioni
operative BES

Linee Guida per l'integrazione scolastica

degli alunni con disabilità

(4 agosto 2009)

Si divide in 3 parti precedute da una **PREMESSA** che richiama alcuni riferimenti internazionali di

La **CONVENZIONE ONU per i diritti delle persone con disabilità** (ratificata con Legge dello Stato italiano n.18/09).



- La **Conferenza mondiale sui diritti umani dell'ONU** del 1993.



- **Classificazione Internazionale del funzionamento ICF** (approvata dall'OMS nel 2001)

"International Classification of Functioning".



1.3 L'inclusione come strumento di tutela dei diritti

umani



(G. Griffo)

- ✓ La disabilità è un fattore ordinario dell'essere umano

LA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ È
UNA QUESTIONE DI

DIRITTI

- ✓ La persona con disabilità è un cittadino a pieno titolo quindi titolare di tutti i diritti (beni, servizi, politiche, ...);
- ✓ L'inclusione prevede che la società si organizzi in maniera tale che ostacoli, barriere e discriminazioni vengano rimossi e/o trasformati.



ICF-CY

1.4 Bisogni educativi speciali **BES**

L'integrazione/inclusione scolastica è un processo irreversibile.

Dietro alla "coraggiosa" scelta c'è una concezione alta tanto dell'istruzione quanto della persona umana, che trova nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione.

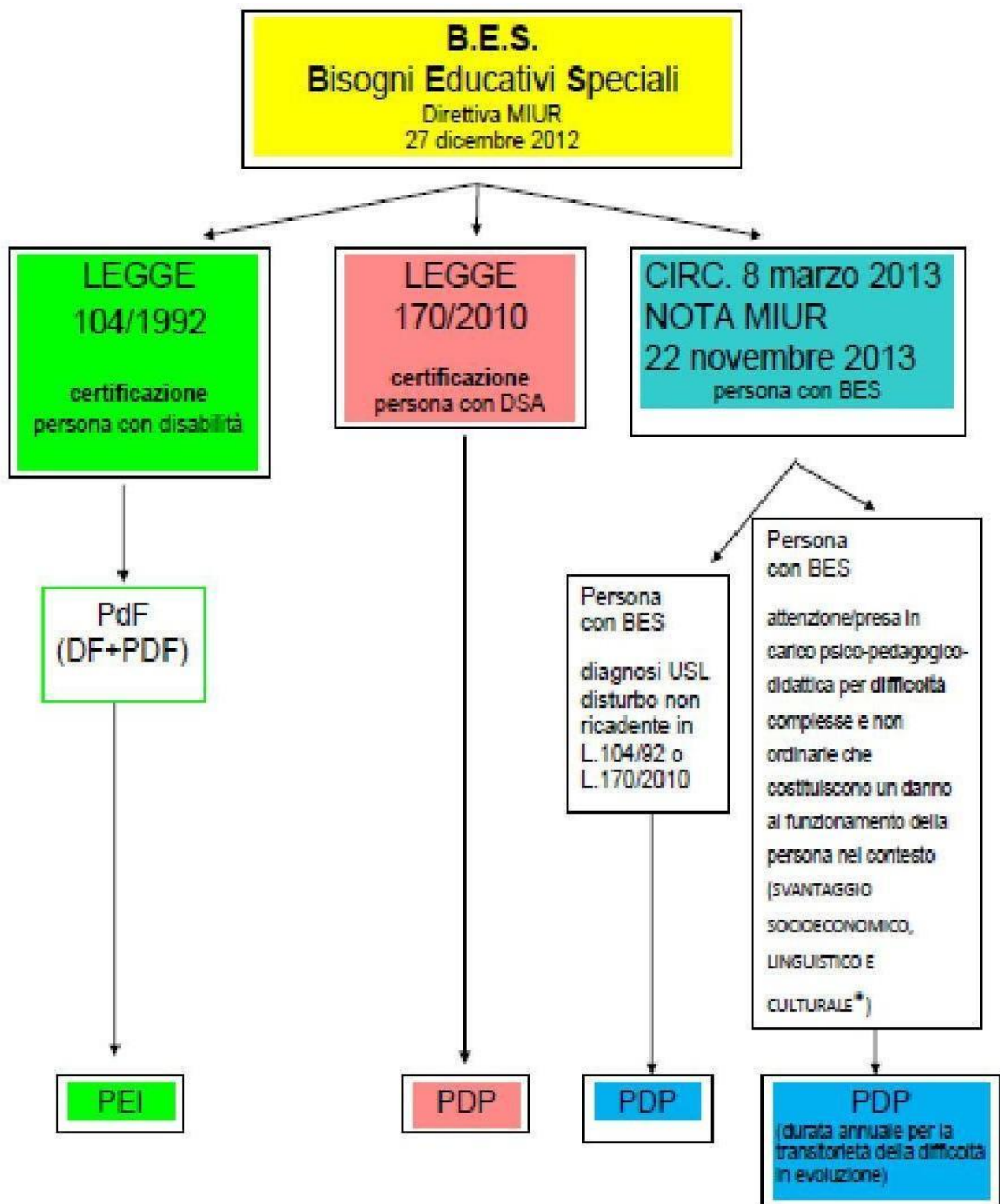


L'emergere di **BES** (Bisogni Educativi Speciali), intesi come l'insieme di *alunni esposti al rischio dell'insuccesso scolastico*, ha promosso un'ottica rivolta a problematiche ben più ampie e complesse.

Ciò ha attribuito un particolare valore al termine *INCLUSIONE*, ritenuto più funzionale al *riconoscimento del diritto alla diversità non soltanto identificata con la disabilità*.



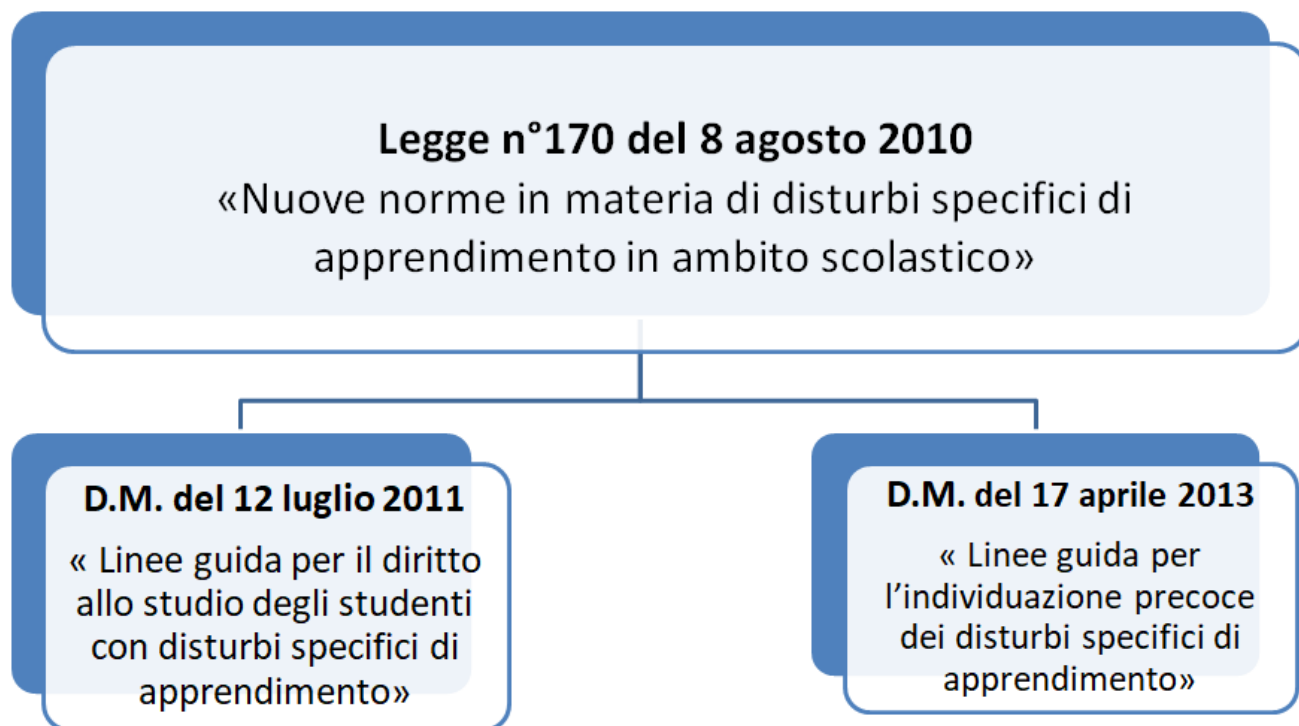
Il Bisogno Educativo Speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata.



- PdF** Profilo di funzionamento
- DF** Diagnosi Funzionale
- PDF** Profilo Dinamico Funzionale
- PEI** Piano Educativo Individualizzato
- PDP** Piano Didattico Personalizzato

DSA

Normativa di riferimento



<https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

Con al n. 170 del 8 ottobre 2010, la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia vengono riconosciuti quali disturbi specifici di apprendimento (indicati con la sigla "DSA"). Con tale legge si garantisce il “diritto allo studio degli alunni con DSA” mediante una serie di molteplici iniziative che vengono promosse dal MIUR e dalla realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.

Nel 2011, il Miur predispone le “LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO”.

Dalla premessa:

“Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio

degli alunni e degli studenti con DSA. Il documento presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche e negli atenei. Un capitolo è poi dedicato ai compiti e ai ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli studenti con DSA: istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, atenei. L'ultimo, è dedicato alla formazione.”

In applicazione all'art. 3 e 7 della legge n. 170 del 2010, la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico Regionale rinnovano il PROTOCOLLO D'INTESA per le «Attività di individuazione precoce - difficoltà di apprendimento nella lettura e nell'aritmetica».

Ne viene diffusa comunicazione nel sito agenzia di informazione e comunicazione della Regione Emilia Romagna (https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=92951) e USR (<http://istruzioneer.gov.it/2019/12/05/sanita-e-scuola-disturbi-specifici-dellapprendimento/>) datata 5 dicembre 2019.

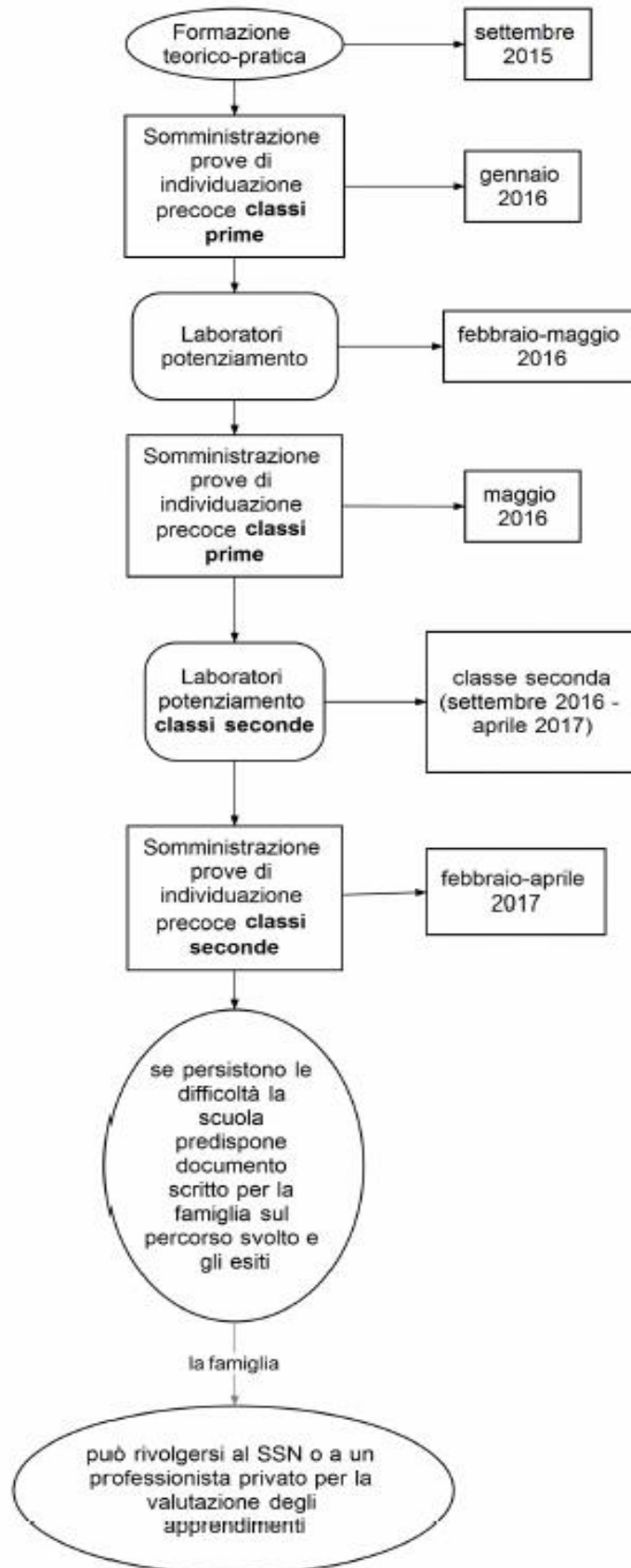
Dal documento/protocollo:

“In considerazione del fatto che la Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici apprendimento in ambito scolastico” pone l'obbligo di svolgere attività di individuazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento, indicando, quale compito delle scuole di ogni ordine e grado, di attivare interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di disturbi specifici apprendimento DSA degli studenti, si raccomanda di provvedere ad attuare quanto necessario per la predisposizione e la somministrazione di prove mediante le quali possano venir precocemente individuate le difficoltà di apprendimento. Si raccomanda, infine, che nel corso di tali attività, venga tempestivamente approfondita la comprensione delle specifiche difficoltà di ciascun alunno, cui devono far seguito azioni di intensificazione dell'insegnamento e di modifica dello stesso per meglio

corrispondere allo stile di apprendimento degli allievi.”

Con il protocollo vengono altresì indicate le linee di indirizzo da seguire per avviare il percorso sia di individuazione delle difficoltà, sia di recupero e potenziamento didattico-educativo, che vengono così schematizzate, nello stesso documento:

SINTESI DEL PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE IN AMBITO SCOLASTICO



1.5 Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. 4233 del 19/02/2014

Dalla premessa:

“Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza, che lo studente di origini straniere può costituire un’occasione per ripensare e rinnovare l’azione didattica a vantaggio di tutti, un’occasione di cambiamento per tutta la scuola.”

Per tale tematica i riferimenti normativi essenziali sono:

- Art. 34 della Costituzione;
- Testo unico immigrazione (TUI) (D.Lgs 286/98)
- Art. 45 regolamento attuativo del TUI (D.P.R. 394/99)



Al fine di pianificare delle azioni atte a favorire un positivo inserimento degli alunni stranieri, la commissione "Inclusione" del nostro istituto ha stilato un protocollo, che periodicamente sarà revisionato ed integrato.

Il "protocollo di accoglienza" nasce come strumento per favorire percorsi educativi culturali ed interculturali che implica una partecipazione e scambio condiviso da tutti gli attori che fanno parte integrante del sistema scuola.

Il Protocollo d'Accoglienza è stato deliberato dal Collegio dei Docenti e contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definendo anche compiti e ruoli degli operatori scolastici. Inoltre, definisce le possibili modalità e fasi dell'accoglienza scolastica e dell'inserimento degli alunni nelle sezioni/classi.

L'adozione del Protocollo da parte della Scuola garantisce l'attuazione delle normative ministeriali che attribuiscono al Collegio dei Docenti molti compiti deliberativi in tal senso.

Tenuto conto delle linee guida del 2014 e della normativa di riferimento in tema di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri, sono stati predisposti dei documenti e degli strumenti atti a favorire una prassi comune da seguire.

Il protocollo, oltre alle indicazioni generali e normative di riferimento, si compone dei seguenti strumenti allegati:

1. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI - FASE CONOSCITIVA 1 - a cura della segreteria
2. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI - FASE CONOSCITIVA 2 - a cura dei docenti
3. FASCICOLO CON I TEST DI INGRESSO ITALIANO L2:
 - a. Test d'ingresso italiano L2 - scuola primaria - Livello A1 Base
 - b. Test d'ingresso italiano L2 - scuola primaria - Livello A1
 - c. Test d'ingresso italiano L2 - scuola secondaria di primo grado - Livello A2 Base
 - d. Test d'ingresso italiano L2 - scuola secondaria di primo grado - Livello

4. PROPOSTA e ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI

Per gli alunni di cittadinanza non italiana sono previsti i seguenti OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA:

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico - finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

3) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

4) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE AREA: I SAPERI DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI

In quest'area ogni anno scolastico vengono inseriti i progetti volti all'approfondimento disciplinare, all'inclusione e recupero delle fragilità, al potenziamento disciplinare. Si

sono creati Progetti trasversali per le scuole Primarie: - INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI E ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA POPOLAZIONE STRANIERA

Nel corso dell'anno scolastico sono stati previsti due progetti di alfabetizzazione, uno mirato agli alunni e uno mirato agli adulti a cui hanno partecipato un buon numero di donne straniere, che hanno avuto delle ricadute molto positive sugli apprendimenti degli allievi e sulle comunicazioni scuola famiglia.

Sono attive sistematiche azioni per: investire tempestivamente sull'alfabetizzazione degli alunni NAI; approfondire l'apprendimento linguistico per agevolare la comprensione del testo e la capacità argomentativa; arginare il processo di impoverimento linguistico degli alunni italiani, determinato dalla semplificazione lessicale praticata nella didattica quotidiana; utilizzare le TIC a supporto della didattica inclusiva e collaborativa.

Il tasso elevato di alunni stranieri, disabili, con DSA e BES non consente di intervenire, con la dovuta intensità, su ogni situazione a rischio. Le famiglie (in particolare le madri) degli allievi di origine non italiana, anche di seconda generazione non sempre sono una risorsa per l'integrazione dei figli. Non tutti i docenti hanno le dovute competenze per creare materiale ad hoc per agevolare la didattica per gli alunni stranieri. I servizi territoriali ASL riescono a fatica a garantire gli incontri previsti dagli Accordi e spesso sono in difficoltà a fornire sufficienti risposte alle necessità della scuola. Alcune famiglie non partecipano in maniera costruttiva al dialogo educativo

Ogni classe, o gruppo classe nella scuola primaria, sono costituite in modo equiterogeneo e quindi comprendono la presenza di allievi capaci e allievi in grave difficoltà. Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti si realizzano in modo diffuso le seguenti attività: -gruppi di livello all'interno delle classi e, nella scuola primaria. anche a classi aperte; - giornate dedicate al recupero-partecipazione a PON, corsi, progetti mirati in orario curricolare ed extra-curricolare. Si realizzano forme di monitoraggio dei bisogni educativi degli allievi e, nell'intermedio valutativo, sono documentate la frequenza alle attività svolte e gli esiti conseguiti. Per rispondere al potenziamento e alla valorizzazione delle eccellenze, si realizzano in modo diffuso le seguenti attività: -gruppi di livello all'interno delle classi e, nella scuola primaria. anche a classi aperte; -giornate

dedicate al potenziamento - partecipazione a PON, corsi, progetti mirati in orario curricolare ed extra-curricolare - partecipazione a gare e competizioni interne ed esterne alla scuola.

Le risorse assegnate per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri sono insufficienti per i bisogni evidenti dell'Istituto. Vanno ulteriormente potenziate le azioni per la valorizzazione delle eccellenze.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia: La famiglia è coinvolta e chiamata a collaborare nel processo di Inclusione del figlio e a trasmettere alla scuola le informazioni utili per rendere più efficace il medesimo processo. E' altresì coinvolta nei passaggi essenziali del percorso scolastico del figlio anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione delle relazioni e dei comportamenti e nella responsabilizzazione dell'alunno rispetto agli impegni assunti.

1.6 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

Nota Miur Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014

Dalla Premessa:

“La realtà dell’adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell’infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. ...

.... Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde

un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe...”.

2. Produrre POLITICHE inclusive

2.1 Dal Piano di Miglioramento

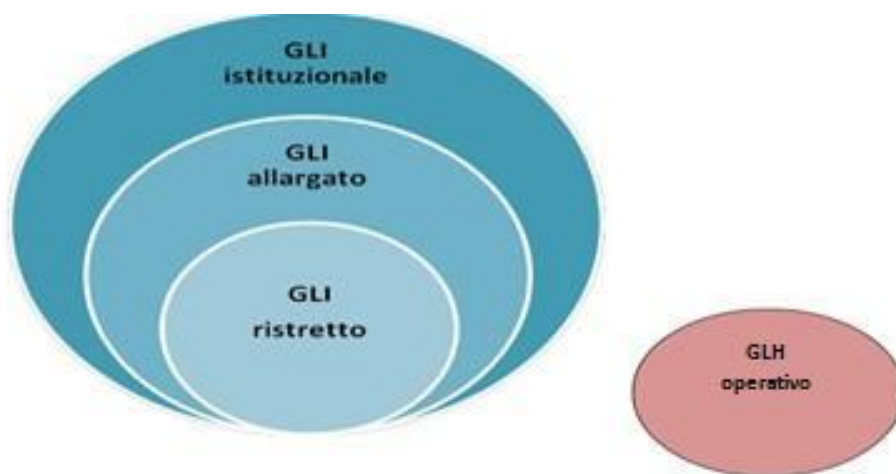
OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ' DI RILEVAZIONE
Curricolo e Progettazione Attraverso percorsi di progettazione condivisa favorire lo scambio professionale e la diffusione di specifiche attività del curricolo di scuola	progettare e sperimentare in gruppi di classi parallele formati da docenti di italiano e matematica unità trasversali di lavoro per competenze.	Incontri formali di dipartimento. Incontri non formali tra docenti delle classi parallele anche utilizzando i drive di google. Numero progettazioni di classe, documentazioni raccolte	Controllo della presenza delle progettazioni e delle rubriche valutative, analisi statistiche riassuntive dei dati raccolti
Ambiente di apprendimento Collegare la formazione docenti con percorsi progettuali e documentali per diffondere pratiche (metacogniz, app. coop., senza zaino, lab. scient.)	Tutti i nuovi docenti seguono una formazione interna all'istituto o presso al CTS.	-numero docenti in formazione -documentazioni prodotte	-registri presenze -attività peer to peer

<p>Inclusione e differenziazione: Creare repository di materiali divergenti/adattati alle esigenze degli alunni per raccogliere, organizzare e condividere buone pratiche usando Gsuite.</p>	<p>Realizzazione di un repository utilizzato dai docenti per reperire e inserire materiali adattati e condivisi. Uso di Gsuite per condividere progettazioni e materiali in modo collaborativo</p>	<p>Numero di accessi al repository; numero e qualità dei documenti/materiali inseriti uso diffuso di Gsuite tra docenti per la progettazione e l'elaborazione di strumenti/documenti per l'inclusione</p>	<p>Controllo/analisi del repository da parte del referente inclusione; relazione/report referente inclusione</p>
<p>Definire condizioni organizzative per progettazione/realizzazione/monitoraggio condivisi dal Consiglio/team di PdF, PEI, PDP per gli alunni con BES.</p>	<p>-Lo staff inclusione definisce e presenta un piano (tempi e procedure/documenti). -Uso dello strumento osservativo PdF -presenza nel piano attività aggiuntive di incontri (docenti curricolari e staff) di progettazione per BES -tutoring dello staff inclusione in presenza e/o on line</p>	<p>-presenza del piano nel PIS e nella scheda obiettivi delle figure di staff -presenza di incontri strutturati nel piano delle attività -presenza di specifiche circolari interne -presenza di cartelle di lavoro in Gsuite/e-mail</p>	<p>-scheda report figure di staff -analisi documenti -firma presenze</p>
<p>Promuovere incontri/procedure per definire azioni di passaggio favorevoli i percorsi degli alunni con BES in uscita definire specifici accordi con le famiglie per il passaggio di informazioni di alunni con BES in uscita . Formalizzare la procedura.</p>	<p>La referente inclusione struttura un organigramma di incontri con i docenti orientatori delle scuole di 2°grado. Con la DS prende contatti e stabilisce incontri informativi. Le famiglie firmano scheda consenso passaggio informazioni al grado successivo.</p>	<p>Organigramma completo incontri realizzati livello di passaggio di informazioni. Numero di lettere di consenso firmate</p>	<p>Report referente inclusione firme di presenze a lettere di consenso firmate</p>

Sperimentare la personalizzazione (spazi, strumenti, procedure) come concreta diversificazione azioni d'aula.	avviare la sperimentazione Strutturare spazi laboratorio e azioni per tavoli	analisi degli spazi Analisi dei consuntivi e dei registri per verificare il livello di diversificazione,	focus group, questionari, analisi dei registri da parte della dirigenza,.
Mettere a sistema le azioni di continuità in uscita organizzate per il passaggio di informazioni contestuali per gli alunni con BES	è realizzato un organigramma incontri. Tutti i docenti di classi terza sec. 1° grado conoscono le procedure di passaggio per bes	gestione degli incontri in modo calendarizzato	report referente inclusione e confronto con DS

Si pratica sistematicamente una didattica per avvicinare gli alunni in difficoltà alle procedure o ai concetti più astratti con materiale strutturato. Sono attivi il cooperative-learning e il peer to peer. L'impiego di TIC per agevolare lo studio degli alunni in difficoltà e la realizzazione di percorsi differenziati favorisce un clima più sereno all'interno della classe. La scuola investe in formazione e scambio di pratiche, in sistematiche azioni di mentoring, per agire sui problemi in genere, utilizzando le competenze interne. I PEI e i PDP degli alunni con difficoltà sono formulati con tutto il team docenti e ripresi durante i momenti ufficiali di valutazione con le équipes territoriali. Sono in essere partnership con EE.LL. per: finanziamenti, attivazione centri educativi, corsi per adulti. Le azioni per favorire l'inclusione sono generalmente molto efficaci.

2.2 Organigramma dell'INCLUSIONE



GLI ristretto	GLI allargato	GLI istituzionale	GLH operativo
Referente Inclusionione 2 funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di sostegno • Docenti curriculari/ coordinatori (con alunni con disabilità in classe) • Docente per ogni plesso in cui non sono iscritti alunni con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le funzioni strumentali • Animatore Digitale • Rappresentanti Genitori • Operatori USL • AEC/operator • Volontariato • Rappresentanti Enti Locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Team docente/ Consiglio di Classe • Operatori USL • AEC/operatori • Famiglia • Ass. sociali

2.3 Risorse professionali

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...
DS	Linee d'indirizzo al Collegio per l'elaborazione del PTOF, implementazione, diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL, servizi sanitari, gestione dell'organizzazione scolastica per l'inclusione, autovalutazione d'istituto. Presiede il GLI istituzionale(dlgs66/2017)
DSGA e amministrativi	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
Insegnanti curricolari e di sostegno Organico potenziato	Attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento (BES ed eccellenze), lotta alla dispersione scolastica; attività di apprendimento cooperativo, co-teaching, progettazione, elaborazione documenti per l'inclusione (Pdf, PEI, PDP), rapporti con le famiglie e gli operatori socio-sanitaria.
Personale ATA	Cura della persona e vigilanza
AEC e operatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate
Funzioni strumentali inclusione Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	ICF: ricerca azione, diffusione cultura inclusione, sperimentazione strumenti, formazione ICF e supporto alla compilazione/adeguamento documenti (PdF, PEI, PDP), consulenza per imparare ad osservare, partecipazione convegni, Rapporti con i servizi, Proposte d'innovazione per l'inclusione, partecipazione GLI, stesura del PAI, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello d'inclusività (ogni 3 anni)
Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione; Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante; Progetti integrati con il territorio; Partecipazione ai GLO; Cura e passaggio dei documenti
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali Rapporti con CTS	Accordi di Programma /Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità Progetti di formazione/webinar/consulenza su specifiche disabilità; Promozione cultura inclusione sul territorio; Procedure di territorio per l'inclusione (GLO, incontri di progettazione, ...)
Rapporti con Enti	Promozione di cultura dell' inclusione sul territorio

Locali	
Rapporti con cooperative sociali, associazioni sportive e volontariato	Progetto "Centro doposcuola"; Progettazione di interventi per l'inclusione Protocollo d'intesa AEC; Progetti di attività sportiva con le associazioni del territorio;

2.4 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES

(circ. 8 marzo 2013; nota MIUR 22 novembre 2013)

Considerato che **la personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni**, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di stilare uno specifico PDP per BES.

- Si deve tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno. La diversificazione quindi e la personalizzazione sono la normalità del contesto didattico inclusivo e per le competenze. Qualora il percorso di promozione dell'allievo preveda la necessità di sostanziali diversificazioni di contesto, con la definizione di definiti e personali risultati attesi e l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi specifici, anche in accordo con il servizio, se l'alunno è seguito, sempre cercando una intesa forte con la famiglia, si stila il PdP.
- Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe/ team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.
La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.
- Alunni con BES classe 3° SS. 1° grado: **passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni**.
Il CdC svolge delle azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto attuato nella SS. 1° grado (misure compensative e dispensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere). Il coordinatore, quando è stata effettuata la

scelta della scuola successiva, fa firmare ai genitori il consenso al passaggio di informazioni alla SS.di 2° grado e prende contatti con i referenti inclusione, fornendo documenti e informazioni (dal PdM).

Per gli alunni con disabilità, si invitano i docenti dell'Istituto superiore a partecipare nell'ultimo GLO operativo di Maggio della classe III sec. I° grado. I docenti della secondaria di I° grado, se possibile, partecipano ai primi GLO del grado successivo. Se non è possibile si organizzano come per tutti gli altri alunni con BES specifici incontri di passaggio. La referente inclusione stila un organigramma e insieme con la segreteria e i coordinatori di classe organizza gli incontri. Il passaggio delle informazioni riferito al contesto dell'interazione (facilitatori messi in campo, barriere da evitare) favorisce la continuità educativa e in prospettiva diminuisce il numero di alunni con BES fermati al primo anno del superiore.

Rilevazione dati

Nel mese di Gennaio si effettua una rilevazione di Collegio sulle diverse situazioni specifiche, utilizzando una tabella di PTOF. I dati sono presentati in Collegio e sono un utile strumento per tenere sotto controllo il sistema, per acquisire dati informativi in continuità e per definire forme di potenziamento.

2.5 Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del PdP

- Suddivisione, tra i vari insegnanti del team docenti/ CdC, delle attività da osservare secondo lo schema presente nel sito (N.B. ad esclusione della parte scritta in rosso). Tale ripartizione disciplinare va considerata come

una linea guida flessibile e soprattutto funzionale per i docenti che operano su un numero considerevole di classi.

- Nel ridefinire la nuova osservazione, oltre a rileggere quella precedente, tenere sempre conto della definizione dell'attività secondo l'ICF. Per consultare l'ICF-CY ci si può iscrivere gratuitamente al Portale italiano delle classificazioni oppure consultare la copia cartacea in biblioteca.
- Il periodo di riferimento per l'osservazione è il mese di ottobre.
- Condividere le osservazioni con l'insegnante di sostegno che coordinerà la stesura del documento.
- Il PdP e il PEI dovranno essere elaborati entro novembre.

2.6 Rilevazione alunni con BES:

Rilevazione dei BES 2021/22	N° alunni	n° PEI-PdF-PDP
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39	39
2. Disturbi evolutivi specifici (DSA)	11	11
Totali	50	50
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni)	5%	5%

Rilevazione alunni BES da CDC	N° alunni	N° PDP
	67	67
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni)	7%	7%

<i>Rilevazione BES a.s. 2022/23</i>	<i>N° alunni</i>	<i>N° PEI -PDP</i>
<i>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3 commi 1 e3)</i>	<i>40</i>	<i>40</i>
<i>2. Disturbi evolutivi specifici - DSA</i>	<i>17</i>	<i>17</i>
	<i>57</i>	<i>57</i>
<i>% su popolazione scolastica 1036</i>	<i>5%</i>	
<i>Rilevazione alunni BES non certificati (svantaggio sociale, svantaggio linguistico, disagio comportamentale)</i>	<i>N°alunni Svant. Socio-economico 22 Svant. linguistico 18 Dis. comportamentale-relazionale 4</i>	<i>N° PDP 44</i>

	TOT. Alunni Bes 44	
%su popolazione scolastica	4%	

2.7 Tempi e procedure

	SETTEMBRE OTTOBRE		ENTRO NOVEMBRE	ENTRO DICEMBRE	FEBBRAIO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILITA	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	GLO	Elaborazione PEI		Verifica intermedia Eventuale adeguamen to del PEI	GLO	Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
PERSONA CON DSA	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri con op. Usl e Famiglia Per Stesura	Formalizzazione PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia		Verifica intermedia Eventuali adeguamen ti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale

		PDP				
PERSONA CON BES (Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembre 2013)	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti		Presa in carico Il team docenti/CdC concorda l'adozione e la stesura del PDP –BES decisione collegiale verbalizzata (presenza DS o F.S. inclusione)		Verifica intermedia Eventuali adeguamen ti del PDP	Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
Piano Inclusione Scolastica (PIS)	Costruzione del contesto organizzativo, istituzione del GLI ristretto, formazione strumenti ICF (profilo di funzionamento) Connessione PTOF - PdM		Istituzione GLI allargato ai genitori Preparazione del PIS	Approvazione PIS Monitoraggio rilevazione BES Formazione/d o centi: analisi PdF elaborati		Tabella F.A. e criteri autovalutazione triennale Strumenti per la pianificazione del miglioramento Connessione PTOF - PdM

3. Sviluppare PRATICHE inclusive: facilitatori

[...] i tre valori di ospitalità, responsabilità, comunità rappresentano un riferimento costante, sul piano ideale come su quello pratico-operativo.

[...] è necessario chiamare in causa i tre valori fondanti del modello (comunità di ricerca, responsabilità e ospitalità) come elementi costitutivi, punti di riferimento e di ispirazione, che si realizzano, in sintesi, attraverso le seguenti 6 proposte:

1. differenziazione dell'insegnamento.
2. apprendimento cooperativo.
3. comunità di pratica e di ricerca.
4. gestione partecipata della classe e della scuola.
5. aula organizzata in aree.
6. pluralità degli strumenti didattici”.

“Preparare un ambiente **ospitale** significa [...] *riconoscere* come esigenza fondamentale la molteplicità delle modalità di apprendimento lo spazio deve essere in primo luogo capace di sostenere la diversità di tempi e di attività eseguibili in contemporanea, ma anche la diversità delle intelligenze intese come attitudini e aspetti che vanno a determinare la complessità dello sviluppo (1. differenziazione dell'insegnamento)”.

“L'organizzazione di spazi e arredi può sostenere in molteplici modi lo sviluppo della **responsabilità**, intesa come spinta all'autonomia nei confronti del proprio percorso di apprendimento.

Spazi [...] che consentono di realizzare ad un tempo l'autonomia degli alunni e l'attenzione alle diversità di ciascuno, sollecitando i vari sensi”.¹

3.1 Formazione

Molti docenti della scuola si sono formati dell'approccio biopsicosociale e le modalità di progettazione secondo ICF (CTS).

L'Istituto ha organizzato una formazione interna che ha coinvolto una parte dei docenti, che su base volontaria hanno approfondito la seguente tematica “Inclusione: elementi normativi e didattica speciale”

[...] Una delle chiavi per ottenere risultati efficaci e duraturi nelle pratiche di inclusione, infatti, spiega il pedagogista Lorenzo Luatti, è la continuità d'intervento insieme al coinvolgimento dell'intero istituto. Fisiologicamente, ... devono essere formati tutti quanti, perché l'insieme funzioni”. (La scuola salvata dai bambini, viaggio nelle classi senza confini, B. Tobagi pag.172)

3.2 Tutoring

Lo staff Inclusione affianca i docenti di sostegno e di classe nella fase di osservazione e nella elaborazione degli strumenti per l'inclusione. Sono previsti incontri all'interno delle 40 ore per la progettazione dei documenti per l'inclusione.

3.3 Partecipazione ai GLO operativi

Tutti i docenti partecipano ai GLO operativi. Per la primaria e l'infanzia si tratta di ore di programmazione settimanale o mensile (servizio ordinario o 40 ore); per i docenti della secondaria che superano i tempi di attività aggiuntive previste dal contratto (40 ore) si utilizzano ore di FIS.

3.4 Autovalutazione della qualità dell'inclusione

Dall'Elaborazione del RAV risulta che il giudizio è eccellente con questa motivazione:

"Nelle attività di inclusione sono efficacemente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie in genere, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove continuamente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti in itinere e alla fine del percorso scolastico. Il clima inclusivo creatosi nelle singole classi facilita la realizzazione di interventi efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di personalizzazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula."

3.5 Didattica A Distanza

E' possibile consultare sul sito istituzionale della scuola una sezione dedicata al periodo di emergenza sanitaria Covid. In quanto, si è evidenziato che nella didattica speciale è importante poter avere applicativi semplici e accattivanti per gli alunni in difficoltà.

Si propongono metodologie per poter agevolare la creazione di risorse utili alle varie situazioni degli alunni.

Lezioni e videolezioni

Lo scorso anno, durante la DAD, si è evidenziata la mancanza della vicinanza dell'insegnante di sostegno agli alunni e soprattutto la loro capacità di fare da filtro, di semplificare, di dare sicurezze e incoraggiare, non solo anche di sezionare le procedure da attuare e poterli seguire in questo processo.

Si sottolinea la necessità che il rapporto dei docenti con gli alunni rimanga sempre attivo poiché i loro punti di riferimento sono venuti a mancare: le routines, il contatto coi compagni e le persone di riferimento. Per tal motivo, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 43 del DPCM 2 marzo 2021 che dispone: *“resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione n. 89 del 7 agosto 2020, e dall'ordinanza del Ministro dell'istruzione n. 134 del 9 ottobre 2020”*; e dalla nota 10005 del 07/03/2021 è stato predisposto un modello organizzativo in cui gli alunni con BES o disabilità certificata hanno potuto frequentare le lezioni in presenza con un gruppo ristretto di compagni che ruotava secondo un calendario prestabilito.

Nei casi di quarantena, l'istituto ha dato indicazioni per creare video lezioni ad hoc; strutturando semplici presentazioni con i diversi programmi in commercio (Powerpoint, presentazioni con Google, Adobespark, ...) oppure usare semplicemente un foglio di Word e contestualmente avviare un programma come SCREENCASTIFY (ESTENSIONE DI GOOGLE CHROME)

Tools consigliati per la creazione di semplici attività con modalità simpatiche e giocose:

Wordwall	https://wordwall.net/it
Learning apps	https://learningapps.org
Genially	https://www.genial.ly/
Lino	https://en.linoit.com/
Padlet	https://it.padlet.com/
Thinglink	https://www.thinglink.com/

Adobespark <https://spark.adobe.com/it-IT/>
Powtoon <https://www.powtoon.com/home/?>
Animaker <https://www.animaker.it/>

<http://www.guidedidatticgratis.it/2017/05/leggere-insieme-libri-con-carattere-ad.html?m=1>

Siti che permettono di creare schede didattiche per gli alunni in difficoltà

<http://www.trainingcognitivo.it/GC/creaschede/>

<https://sd2.itd.cnr.it/>

<https://www.ivana.it/jm/Home>

4. PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE:

4.1 *Valutazione della qualità dell'inclusione*

scolastica

Dal decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017

Art. 4

Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica e' parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) **realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione** e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative; e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- e) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

4.2 Personalizzazione E Individualizzazione



4.3 Valutazione e strategie dell'individualizzazione

La valutazione come “**dispositivo di regolazione e di correzione della proposta didattica**”, per adattare l'insegnamento alle caratteristiche dei destinatari.

IMPIEGO DI:

- test e prove strutturate,
- Prove semi-strutturate
- Compiti di prestazione
- Compiti di realtà
- Osservazioni e descrizioni dello sviluppo dei processi formativi
- Autovalutazione (consapevolezza metacognitiva)
- Fare riferimento al sistema di valutazione di scuola



4.4 Valutazione e strategie della personalizzazione

L'azione valutativa tende:

- a formare nell'alunno capacità di autovalutazione,
- di individuazione delle sue attitudini e preferenze,
- di scelta delle attività e dei percorsi che ritiene a sé più congeniali.

E' bene che la valutazione rimanga un “bilancio provvisorio che si colloca in un itinerario aperto a sviluppi differenti”.



La valutazione è volta a comprendere ciò che accade, anche indipendentemente da ciò che era stato stabilito, ed è aperta alla

sorpresa.

Le due istanze non vanno certo messe in contrapposizione ma combinate tra loro; infatti, "tutti i soggetti, o almeno la grande maggioranza di loro, possono raggiungere gli obiettivi fondamentali di un curriculum e sviluppare una propria forma di talento se vengono messi in condizioni di apprendimento adeguate [...]"

PERSONALIZZAZIONE

Lavora per assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza.

INDIVIDUALIZZAZIONE

Lavora sul nucleo dei saperi essenziali, irrinunciabili.

4.5 Valutare gli alunni...con BES



***“...non c’è nulla che sia
più ingiusto quanto
far parti uguali fra
disuguali”***

4.6

Bisogna chiarire che

È IMPOSSIBILE NON VALUTARE:



È un'attività del pensiero;
la persona assegna significati a
tutto quello con cui si relaziona;
quindi, sulla base del senso
attribuito, agisce, si comporta,
sceglie e prende decisioni.

4.7 SECONDO LA NORMATIVA

D.L. 13 aprile 2017 n. 62

Art.1 comma 1. La **valutazione** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa** e concorre al **miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, **documenta** lo sviluppo dell'identità personale e **promuove** la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.



Art.1 comma 2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida [...] è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

4.8 Personalizzare la valutazione

Da considerare:

- Tipologia di BES
- Differenza tra valutazione intermedia e finale (anche esame di stato)

4.8.1 Valutazioni intermedie:

- **Alunni con disabilità**
- **Alunni con DSA**
- **Altri alunni con BES**

Alunni con disabilità

Si possono personalizzare modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo, **che deve essere pensato come parte della storia della classe, di cui ciascun allievo è parte determinante**

Alunni con DSA

Norma generale

Tempi più lunghi nelle prove

scritte personalizzazioni proposte
devono essere state prima

Uso di strumenti compensativi e
dispensativi chiaramente nei documenti

E' possibile strutturare le

prove

Assistente per eventuale lettura
ad alta voce

.....

*Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata
al modello PDP-DSA*

O ridurre il numero
di prove o esercizi

Considerando il ruolo
formativo di queste
verifiche, si possono
fornire
temporaneamente anche
ai DSA delle prove
adattate o facilitate,
considerate in un
percorso di autonomia e
prevedendo la
progressiva estinzione.

Norma generale:

Tutte le personalizzazioni proposte
devono essere state prima indicate
chiaramente nel documento di
progettazione (PDP).

Altri alunni con BES

Tempi più lunghi nelle prove scritte

Uso di strumenti compensativi

E' possibile "strutturare" le prove

Norma

generale: Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state

prima indicate

chiaramente nel

docu

mento di

progettazione (PDP).

Assistente per eventuale lettura ad alta voce

.....

*Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata al modello
PDP-DSA*

4.8.2 Nuova Valutazione:

Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020

Il 4 dicembre 2020 è stata firmata e inviata alle scuole l'Ordinanza n. 172 che prevede il giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno.

La recente normativa ha infatti individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. L'Ordinanza, oggetto di apposita informativa sindacale e del parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, è stata inviata insieme ad apposite Linee Guida e ad una nota esplicativa.

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note,

mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.^{3e4}

La valutazione degli alunni **con disabilità certificata** sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (**PEI**), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (**PDP**).

4.8.3 Inclusione e nuovo PEI: D. I. 182/2020

I nuovi modelli di PEI e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno
Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Come da normativa nel corrente anno scolastico 2022/23 è stato utilizzato il nuovo modello PEI come da normativa vigente.


NOTA* In attesa del decreto interministeriale emendativo del D.I. 182/ 2020 (nota agli UU.SS. RR prot. 3330 del 13 ottobre 2022 del Ministero), in virtù della sentenza del Consiglio di Stato n.3196 della VII sez., il citato Decreto 182 e i suoi allegati riacquistano efficacia (dopo che la sentenza del TAR del Lazio 9795/21 aveva messo in discussione e annullato il nuovo modello PEI in alcune sue parti) ad eccezione delle sezioni 11 e 12 del modello PEI, nella parte relativa alle proposte per le risorse professionali-numero di ore di sostegno per l'anno successivo e della scheda C e tabella C1 relative alla individuazione del debito di funzionamento delle capacità dell'alunno e quindi all'indicazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza.

4.8.2 Prove standardizzate (INVALSI)

(D.L. n. 62 del 13/04/2017; C.M. n.1865 del 10 ottobre 2017)



DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<ul style="list-style-type: none">- Eventuali strumenti compensativi e dispensativi <u>ove non sufficienti</u>: specifici adattamenti della prova- esonero dalla prova in casi di particolare eccezionalità	<ul style="list-style-type: none">- Eventuali strumenti compensativi coerenti con il PDP- Lingua inglese: non sostengono la prova se dispensati dalla prova scritta di lingua inglese o se esonerati dall'insegnamento della stessa	

4.8.3 Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo. (DL n. 62 del 13/04/2011; DM n.741 e 742 del 3/10/2017)

DISABILITA'	DSA	ALTRI BES
Valutazione dei progressi del candidato in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.	Valutazione delle competenze acquisite sulla base del PDP, nelle prove scritte.	
Prove differenziate in base al PEI (con valore equivalente a quelle ordinarie).	Eventuali tempi più lunghi nelle prove scritte.	
Supporto di un assistente per l'autonomia e la comunicazione.		
Uso di strumenti tecnologici ed altre forme di ausilio.	Eventuale uso di strumenti compensativi già utilizzati abitualmente e previsti nel PDP.	
	Uso di apparecchiature e strumenti informatici	
	Lingue straniere: <ul style="list-style-type: none"> - in caso di dispensa dalla prova scritta, prova orale sostitutiva - in caso di esonero dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, <u>se necessario</u> vengono definite prove differenziate coerenti con il percorso didattico personalizzato, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma 	

4.9 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione

(DL. n. 62 del 13/04/2011; DM n. 742 del 3/10/2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<p>Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI</p> <p><u>Solo al termine del primo ciclo di istruzione:</u> il modello nazionale di certificazione delle competenze è integrato da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali italiano e matematica ... e da un'ulteriore sezione che certifica le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.</p>		

ALLEGATI

Modelli - PEI, PDP DSA, PDP BES per alunni non certificati:

[Sito scuola- Modulistica – Docenti](#)

Linee guida per docenti di sostegno

[Sito scuola- sezione inclusione](#)

Link al portale delle classificazioni:

https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?portal_view=home